



LA CAMPANELLA

DIOCESI di VITTORIO VENETO

UNITÀ PASTORALE GAIARINE-FRANCENIGO-ALBINA-CAMPOMOLINO

PARROCCHIA SAN SILVESTRO PAPA – ALBINA

Cell: **340 2259239 D. Luciano** -Mail: luciano.cescon@gmail.com

Scaricabile dal **sito Web** <https://www.upgaiarine.it>

SOLENNITÀ SANTISSIMA TRINITÀ 15/06/25

Dal libro dei Proverbi *Pro 8,22-31*

Così parla la Sapienza di Dio: «Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine. Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo. Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo».

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani *Rm 5,1-5*

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

† **Dal vangelo secondo Giovanni** *Gv 16,12-15*

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Sabato 14/6 ore 19,00 S. MESSA; Anniv. Def.ti Furlan Norma e Antonio; Per le anime dimenticate; Sec.do int. offerente alla B.V.Maria; Alla B.V. Maria se.do in. offerente

Domenica 15/6 ore 10,30 S. Messa; Per la parrocchia. Int. Fam. Canzian; Def.to Dardengo Diego
Sabato 21/6 ore 19,00 S. MESSA; Def.ta feltrin Ida; Def.ti Zamai e Pagotto; Sec.do int. Offerente alla B. V. Maria; Anniv. Scottà Eugenia e Giust Angelo; Def.ta Presotto Maria Teresa; Def.ti Fam Carniel.

Domenica 22/6 ore 10,30 S. Messa parrocchiale. Def.to Poles Lino; Def.to Diego Dardengo

CORPO E SANGUE DI CRISTO GIOVEDÌ 19 GIUGNO ALLE ORE 20.00 S. MESSA A GAIARINE



Dopo le parrocchie di Campomolino e Albina, quest'anno la Festa del Corpus Domini sarà celebrata, in Unità Pastorale, a **Gaiarine**.

PROCESSIONE CON IL SANTISSIMO SACRAMENTO lungo il seguente itinerario: Via degli Alpini, via della Chiesa, via dei Cappellari, Via Roma, via S.Rocco.

La Santa messa sarà celebrata nel piazzale della chiesa (in caso di maltempo all'interno) e sarà animata dai cori, accompagnati da MusicaGaia, dai lettori e dai chierichetti di tutte le Parrocchie dell'Unità Pastorale.

IL CONCILIO DI NICEA 325 – 2025 *Il concilio di Nicea (nell'attuale Turchia), tenutosi nel 325, fu il primo concilio ecumenico cristiano. Fu voluto dall'imperatore Costantino per ristabilire la pace religiosa. Da esso scaturì una professione di fede condivisa, espressa attraverso il "Credo niceno" che da 1700 anni, ancor oggi recitiamo durante la Messa. Per celebrare l'evento, vengono proposti alla nostra unità pastorale degli incontri di approfondimento:*

-MERCOLEDÌ 18 GIUGNO, ORE 20.30 Francenigo - Sala Damiano Chiesa GESÙ CRISTO, VERO DIO mons. VESCOVO RICCARDO BATTOCCHIO.

-LUNEDÌ 30 GIUGNO, ORE 20.30 Gaiarine - oratorio parrocchiale- "LABORATORIO SULL'ANNUNCIO DELLA FEDE" don Fabrizio Casagrande

RIFLETTERE

La solennità di oggi è una provocazione a riscoprire il Signore. A volte si ha l'impressione che la Trinità nella vita dei cristiani sia sconosciuta... Eppure è la fonte della Vita, della nostra stessa vita. Così, dopo la Pentecoste, dopo aver ricevuto lo Spirito che ci guida alla Verità tutta intera, siamo chiamati a contemplare il Mistero nella sua pienezza. Ora, illuminati dallo Spirito, possiamo guardare oltre il velo che copre questo Mistero.

Tutti sappiamo cosa significhi essere figlio/a. Esperienza unica di un legame che non si ripropone con nessun altro al mondo: unici sono il papà e la mamma. Loro ci hanno donato la vita, ci hanno presi in braccio, coccolati, stretti al cuore. Tra le loro braccia noi ci sentiamo al sicuro, protetti ed amati. Qualche volta ci hanno anche sgridato o spinto a fare scelte che non si potevano rinviare, ma in loro la fermezza e la tenerezza sono sempre stati segno del loro amore, anche se forse queste cose si comprendono da grandi. Il mistero della Trinità, dell'essere di Dio, noi lo vediamo sempre molto in alto, molto distante da noi. Eppure il legame che abbiamo con i genitori è figura di quello con Dio. Oggi lo contempliamo nella sua realtà divina di Padre e Figlio e Spirito Santo.

Dio è amore, ci dice Giovanni nel Vangelo. Il nostro Dio è un Dio di amore. Nella misura in cui comprendiamo questa realtà, la Trinità entra nella nostra vita e non ci sembra più estranea e lontana, un mistero che non ha nulla a che fare con noi. L'amore tra le persone umane nasce da una terza entità invisibile che si chiama «relazione». L'amore umano è modellato sull'amore trinitario. L'amore del Padre al Figlio e del Figlio al Padre genera una relazione che diventa Persona, lo Spirito Santo. L'amore è una realtà che ha una sorgente invisibile e dinamica. È dalla relazione del Padre col Figlio che fluisce l'amore. Questa relazione d'amore è l'opera magnifica e mirabile dello Spirito Santo! Gesù, prima di patire lo scandalo della croce, parla del Padre e dello Spirito. Le molte realtà che Gesù ha ancora da comunicare ai suoi riguardano la vicenda della sua passione e morte di croce. Essa compirà in lui l'esodo dal mondo al Padre. Sarà lo Spirito Santo a rivelarci ogni cosa del Figlio e del Padre e soprattutto a immetterci nella comunione d'amore trinitaria.

Dio ama in modo gratuito e disinteressato. Gratuitamente ci ha pensato dall'eternità, gratuitamente ci ha donato la vita. Ma la realtà di amore tra noi e Dio non deve rimanere a senso unico. Contemplando la realtà trinitaria dobbiamo considerare come l'amore nasca attraverso una relazione e come noi siamo chiamati a relazionarci con Dio. Talvolta ci lamentiamo di non avvertire l'amore di Dio per noi, ma ci dovremmo chiedere: quanto mi preoccupo di costruire, di alimentare, di tenere desta la relazione mia con lui? Noi siamo immersi nella vita quotidiana che giorno dopo giorno diventa la nostra storia. Eppure questa non è l'unica storia nella quale noi siamo chiamati ad essere protagonisti. La solennità di oggi e la consapevolezza dell'Amore di Dio ci insegnano che vi è una storia che parte da lontano. Una storia che si fonda nel mistero di Dio. In Cristo siamo chiamati ad essere collaboratori della vicenda di salvezza che il Padre, nel Figlio e attraverso lo Spirito compie con l'umanità, con ciascuno di noi. Siamo chiamati a scoprire che la nostra vera storia è nel mistero di Dio.

Noi viviamo nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo. La consuetudine del segno di croce che facciamo all'inizio e alla fine di ogni azione, ci ricorda questo mistero d'amore nel quale siamo inseriti. In Dio viviamo, ci muoviamo e siamo. Tutto è ricondotto all'unità da questa comunione di vita con Dio presente in noi. Dio agisce ed è presente in noi come liberatore. Come dono. Tocca a noi rompere i rapporti equivoci, perché solo la comunione con Dio-Trinità dà senso alla nostra vita e significato esistenziale alla nostra fede. Ringraziamo Dio che ci è Padre e che ci ha chiamati ad essere suoi figli e ci ha voluto raggiungere nella storia di ogni giorno per dirci il suo amore. Ringraziamo Dio che è Figlio, che si è fatto uno di noi assumendo la nostra condizione mortale per salvarci e donarci la gioia di essere in lui figli del Padre. Ringraziamo Dio che è Spirito Santo, che ci apre alla verità ed illumina il nostro cuore perché possiamo accorgerci dell'amore di Dio che ci precede, ci accompagna e ci segue in ogni nostro giorno fino a quando il nostro cammino non giunga all'incontro con la Trinità, nel Regno dei cieli.